

ALTA VELOCITÀ
VERSO DOMENICA

Zona rossa per il corteo dei No Tav

Via libera dal prefetto alla manifestazione in Val Susa
Ma i contestatori non potranno avvicinarsi alle reti

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Nessun divieto «perché sarebbe inopportuno e controproducente», come spiega il sindaco di Torino, Piero Fassino. Ma i manifestanti non potranno avvicinarsi in alcun modo all'area del cantiere della Maddalena di Chiomonte che sarà protetta da una fascia di sicurezza ampia, probabilmente di un chilometro. Una sorta di zona rossa che dovrebbe permettere di isolare l'accesso ai sentieri di montagna. «Ci saranno gli uomini necessari a garantire il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero ma anche per assicurare l'integrità del cantiere», spiega il sottosegretario all'Interno, Micheline Davico, inviato dal ministro Roberto Maroni a presiedere la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza.

Il sottosegretario tornerà

sabato a Torino per fare il punto con i vertici di carabinieri, polizia e guardia di finanza ma alla fine della lunga riunione del comitato per la sicurezza si è detto «fiducioso sull'esito positivo della manifestazione di domenica». Certo «l'allarme resta alto visto quanto è successo a Roma e sta succedendo ad Atene e nulla va sottovalutato». Detto que-

**I leader della protesta
«Disobbedienza civile
senza armi
e a volto scoperto»**

sto, però «credo che quei fatti facciano riflettere tutti e per questo lancio un appello al presidente della Comunità montana e ai sindaci della Valsusa perché si adoperino per convincere il movimento a evitare violenze e a isolare i violenti».

Nel corso della riunione è sta-

ta presa in esame la possibilità di vietare la manifestazione di Chiomonte. L'altro ieri era stata la segretaria provinciale del Pd, Paola Bragantini, ad avanzare formalmente la proposta, ripresa in qualche modo anche dal presidente della Provincia, Antonio Saitta. Davico è salito a Torino per imporre la linea del governo: garantire la libera espressione delle idee. Contrastare i violenti. Preservare il cantiere. E le reti che «sono diventate un simbolo da abbattere», spiega ancora Davico. E da difendere soprattutto dopo la decisione della Ue di confermare la Torino-Lione tra le dieci opere prioritarie e di aumentare fino al 40% la quota di finanziamento comunitario. Una valanga di soldi targati Bruxelles e di fondi risparmiati per le casse italiane. E per ottenerli «sarà necessario continuare a essere rigorosi e a rispettare le scadenze come abbiamo, nonostante tutto, fatto finora» ha



Il cantiere di Chiomonte verso cui domenica si muoverà la manifestazione dei No Tav

spiegato il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano.

Una partita lunga e complessa. Prima tappa domenica. Unica certezza: «Tenere i manifestanti il più possibile lontano dalle reti», spiega Saitta. Toccherà al prefetto di Torino d'intesa con il questore scrivere l'ordinanza con le prescrizioni per i manifestanti. E oltre ai dettagli i No Tav, dovranno anche considerare l'avvertimento che arriva dal procuratore aggiunto Andrea Beconi: «È bene che le persone che andranno a Chiomonte sappiano che chi si rende responsabile di atti conseguenti all'uso di cose commette un reato. Indipendentemente dalle eventuali

prescrizioni indicate dalla prefettura, chi agisce in quel modo agisce in modo illegittimo».

Che cosa farà il movimento No Tav? Ieri, fino a notte fonda, c'è stata una riunione a porte chiuse del coordinamento dei comitati della Valsusa, di Torino e della Valsangone. Prima della riunione, Lele Rizzo, leader di Askatasuna e del comitato di lotta popolare di Bussoleno, spiegava: «Ci vogliono impedire di andare alle reti? Il nostro obiettivo è chiaro e diverso dal loro. Altrettanto chiare sono le modalità della nostra azione di disobbedienza civile. Decideremo questa sera nel corso dell'assemblea». A oggi le regole d'ingag-

gio, se si vuole chiamarle così, sono esplicite: manifestazione di popolo, volto scoperto, nessun atto di attacco, nessun uso di strumenti d'offesa. Resta da capire che cosa faranno i No Tav di fronte ai limiti decisi dalla prefettura. Fermarsi davanti alla «zona rossa» oppure cercare di raggiungere lo stesso le reti. Nel movimento c'è chi invita a evitare «atti di eroismo». E in ogni caso vale quello che Luigi Casel, coordinatore delle liste civiche, spiegava: «Chi si pone fuori da queste regole e da quelle che saranno decise nelle prossime ore in assemblea è fuori dal movimento». Anzi, potrebbe diventare un avversario dei No Tav.